

Polansky in galera



*L'aquila vola in alto
con lo sguardo penetrante
scruta spazi cristallini
ed orizzonti infiniti*

Leggo sul Corsera che Woody Allen, Linch, Scorsese e la Bellucci si sono uniti alla schiera dei difensori di Polansky che ne chiedono la liberazione in nome della sua "ARTE".

"Mala tempora currunt" se si antepone la notorietà artistica alla legge ed in special modo quando questa vorrebbe difendere il diritto di una bambina di 13 anni a non essere drogata e sodomizzata da un ripugnante pedofilo ancorché regista di fama.

E "mala tempora" se non si percepisce neppure la mostruosità di un tale atteggiamento che dà implicitamente la licenza di delinquere (e come delinquere...!) purché si sia un "Artista celebre" istituzionalizzando così un concetto barbaro, indecente e perverso che purtroppo stiamo già vedendo mettere in pratica in tanti settori della vita pubblica e che cioè la Legge non é uguale per tutti, ma ci sono dei privilegiati che sono al di sopra di essa.

Quanto alle banalità che vengono opposte dai difensori di Polansky e cioè che sono passati 32 anni e che se lo si voleva arrestare lo si doveva fare prima, é fin troppo fa-

cile smontare queste ragioni stupide, malevole ed inconsistenti.

1. 32 anni sono passati solo perché fu Polansky a fuggire come un coniglio alla vigilia della sentenza che lo avrebbe condannato e non certo per la ignavia dello Stato USA o della magistratura di Los Angeles.

2. Quanto al fatto che solo ora si sia proceduto all'arresto, l'ufficio del procuratore distrettuale di Los Angeles ha divulgato una cronologia di sette precedenti tentativi di arrestare Polanski dopo il 1978, durante le attese visite del regista in Inghilterra, Israele, Canada e Thailandia.

3. Negli USA dove il delitto di Polansky ebbe luogo, non c'è prescrizione per questi tipi di reato e la cosa ci conforta e ci fa molto piacere, per cui il fatto che siano passati 32 anni (per responsabilità di Polansky e non del governo USA) non ha nessuna conseguenza legale.

Dobbiamo constatare che l'atteggiamento di una certa

"intelligentia" internazionale di fronte alla opportunità di far pagare ad uno dei suoi membri delitti anche efferati, anche ignobili come quello commesso da Polansky si trincerava sempre dietro ad una presunta "immunità" concessa alla genialità.

Anche nel caso di Pasolini, che per inciso quando fu ucciso era con un minorenni come il Pelosi e che, quando nel 1949 faceva il maestro elementare a Ramuscello, frazione di Valvasone in Friuli fu processato per atti osceni con bambini della sua classe (assolto per mancanza di querela) e che fu espulso dal P.C.I nell'Ottobre 1949 "per indegnità morale", nessuno dei componenti di quella "intelligentia" accettò di bollarlo come pedofilo per privilegiare l'aspetto artistico (ed anche quello politico) a quello etico e legale!

Io, che appartengo a quella categoria di persone che quando sentono parlare di bambini brutalizzati, stuprati e sodomizzati sentono d'istinto la voglia di abbrancare un cappio e di impiccare quei mostri anche se poi con la ragione si adeguano al codice penale che prescrive la prigione (poca, troppo poca...!) provo verso questa "intelligentia" ipocrita ed amorale un profondo sdegno, una totale disistima ed una grande rabbia sia per i motivi sopra descritti e sia per il messaggio osceno che trasmettono alla società!

Forse, in parte, riesco a capire il maresciallo Goering quando diceva: "...ogni volta che sento parlare di intellettuali la mano mi corre alla pistola..."

Alessandro Mezzano